

Le nuove sfide del corso di laurea in Medicina: due giorni di dibattito

Pubblicato: Giovedì 11 Aprile 2019



Aumentare il numero di specializzandi, inserirli in organico sin dall'ultimo anno di scuola, aumentare i posti al corso universitario di Medicina e Chirurgia, valutare i modelli di accreditamento delle scuole di specialità.

Sono alcuni dei temi su cui si confronteranno domani, 12 aprile e sabato 13, **60 presidenti dei corsi di laurea in Medicina e chirurgia di tutt'Italia**. Saranno ospiti dell'**Università dell'Insubria e del collega varesino professor Marco Ferrario**.

Per la prima volta si tiene a Varese la **Conferenza permanente dei presidenti di consiglio di corso di laurea magistrale in Medicina e chirurgia**, uno strumento di confronto importante istituito nel 1985 e giunto alla sua riunione numero 133, attualmente sotto la guida di Andrea Lenzi.

I lavori saranno aperti dai saluti istituzionali del rettore dell'Università dell'Insubria Angelo Tagliabue, del governatore della Regione Lombardia Attilio Fontana, del presidente dell'Ordine dei Medici di Varese Roberto Stella e di quello di Como Gianlugi Spata, del direttore generale dell'Asst Sette Laghi Gianni Bonelli e dell'Ast Lariana Fabio Banfi.

È anche in programma una breve prolusione a cura di Giulio Carcano, presidente della Scuola di Medicina, sulla storia dell'Università dell'Insubria, fondata nel luglio 1998.

Tra gli altri temi in discussione: la modalità di attuazione della laurea abilitante, i risultati del progress test 2018, la formazione dei docenti, l'accreditamento periodico di sedi e corsi di studio. È proposto anche un laboratorio sulla modalità di sperimentazione didattica in ambito medico e odontoiatrico.

«Siamo in un momento di svolta per i corsi la laurea – spiega Marco Ferrario – in particolare per quello magistrale a ciclo unico di Medicina e chirurgia. Da una parte le **procedure di qualità Anvur**, Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario, inseriscono modalità di verifica della didattica erogata e dei tirocini professionalizzanti più adeguate alla valida formazione dei medici di domani. Dall'altra parte, la **necessità di aumentare il numero di studenti immatricolati** fin dal prossimo anno richiede disponibilità di strutture e soprattutto di docenti, cosa resa difficoltosa dai vincoli di spesa. In Uninsubria è forte la necessità di incrementare in modo significativo il corpo docente a Medicina, in anni recenti ridotto anche a causa dell'uscita di ruolo di molti professori e inadeguato attualmente rispetto al numero importante di studenti. Sono orgoglioso che di questi argomenti si possa parlare a Varese davanti a una platea importante, grazie alla presenza di tanti docenti da quasi tutti gli atenei d'Italia e di Carlo Della Rocca, Andrea Lenzi e Stefania Basili, presidenti nazionali delle scuole e dei corsi di laurea di Medicina: una occasione storica per documentare i progressi che l'Insubria sta realizzando».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it